VERDENERO

Rivista mensile del Centro Giovanile Card. Schuster

n. 1-2

gennaio-febbraio

1972

una scuola sportiva preoccupata degli altri

INCONTRI FORMATIVI E ORGANIZZATIVI

1°	Lunedí	**Gruppo Istruttori ed Allenatori** ore 19,15
		Pallacanestro: 1ª Divisione ore 22
1°	Mercoledí	**Gruppo Esecutivo:** ore 20 Cena di lavoro
1°	Giovedì	**Calcio: Allievi B** ore 17,30
1°	Venerdí	**INCONTRO COMUNITARIO** ore 21
1°	Sabato	**Scuola Calcio:** 2° Corso "A" ore 15
		Scuola Calcio: 1° Corso "A" ore 16
1ª	Domenica	**Scuola Pallacanestro** - Incontro Famiglie - ore 15

CONSULTE GENITORI SCUOLE SPORTIVE

2°	Lunedí	**Scuola Pallacanestro:** 1° e 2° Corso femminile ore 17,15
		Scuola Pallacanestro: 3° e 4° Corso femminile ore 18,15
		Cena Tennis Club: ore 20,30
		Consulta Genitori scuola di Atletica: ore 21
2°	Martedì	**Pallacanestro:** Allievi ore 18,15
		Pallacanestro: Cadetti ore 19
		Pallacanestro: Juniores ore 20
		Consulta Genitori Scuola Calcio (N.A.G.C.) ore 21
2°	Giovedì	**Calcio: Allievi A** ore 18
		Calcio: Juniores ore 19
		Consulta Genitori scuola Tennis: ore 21
2°	Venerdí	**Scuola Pallacanestro:** 1° Corso ore 15,15
		2° Corso ore 16,15
		3° Corso ore 17,15
		4° Corso ore 18,15
		Consulta Genitori della scuola Pallacanestro: ore 21
2°	Sabato	**Scuola Calcio:** 2° Corso "B" ore 15
		Scuola Calcio: 1° Corso "B" ore 16
		Consulta Giovanile: ore 17,30
2ª	Domenica	**Incontro Genitori Avviamento Sportivo:** ore 15

3°	Lunedí	**CONSIGLIO DIRETTIVO: ore 21**
3°	Martedì	
3°	Mercoledí	**Gruppi Familiari** ore 21
3°	Giovedì	**Calcio: Under 21:** ore 20
3°	Venerdí	**Incontro politico-sociale-culturale:** ore 21
3°	Sabato	**Scuola Calcio:** 2° Corso "C" ore 15
		Scuola Calcio: 1° Corso "C" ore 16
3ª	Domenica	**Scuola Calcio - Incontro Famiglie:** ore 15,30

CONSIGLI DI SEZIONE

4°	Lunedí	**Consiglio sezione Atletica:** ore 21
4°	Martedì	**Consiglio Sezione Calcio:** ore 21
4°	Mercoledí	
4°	Giovedì	**Consiglio sezione Tennis:** ore 21
4°	Venerdí	**Consiglio Sezione Pallacanestro** ore 21
4°	Sabato	**Scuola Calcio:** 2° Corso "D" ore 15
		Scuola Calcio: 1° Corso "D" ore 16
		Squadra rappresentativa: ore 17
		Consulta Giovanile: ore 17,30
4ª	Domenica	**Scuola Tennis - Incontro Famiglie** - ore 15

VERDE NERO

rivista mensile di formazione e di informazione del

CENTRO SCHUSTER

ANNO XVII - 1972

n. 1-2
GENNAIO-FEBBRAIO

DIREZIONE - REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
Via Feltre, 100 - MILANO
Telefono 21.89.24
Conto Corrente postale
numero 3-26037

ABBONAMENTO
Italia annuale L. 1.000.

Direttore Responsabile
P. Lodovico Morell S. J.
Aut. Tribunale di Milano
N. 4073 in data 2-7-1956
Scuola di Arti Grafiche:
Via Pusiano, 52 - Milano

S

CONSULTA GENITORI

I Genitori di tutti i ragazzi iscritti alle Scuole Sportive dovrebbero partecipare alle Consulte Genitori, ma in modo speciale i Genitori dei ragazzi partecipanti alle Squadre selettive hanno il dovere di non trascurare questo mezzo di collaborazione.

Confidenzialmente comunichiamo che la partecipazione dei Genitori, almeno a livello di impostazione e di verifica del lavoro della Scuola Sportiva, sarà una condizione per la scelta dei ragazzi.

Quindi ricordiamo che le Consulte Genitori sono raggruppate durante la **seconda settimana di ogni mese.**

Consulta Genitori
Scuola Atletica

— lunedí ore 21

Consulta Genitori
Scuola Calcio

— martedí ore 21

Consulta Genitori
Scuola Tennis

— giovedí ore 21

Consulta Genitori
Scuola Pallacanestro

— venerdí ore 21.

Saluto a Vittorio Caniato

Santuario degli Sportivi
giovedí 23 dicembre 1971

Perché questo ultimo saluto cristiano al Centro Schuster?

Perché Vittorio Caniato ha dato per 15 anni tutto il suo tempo ai giovani e lo ha dato nei servizi piú umili.

Purtroppo è stato difficile comprendere questo suo servizio ed è per questo che abbiamo desiderato questo suo trionfo.

Dare la mano dove mancava, sapersi ritirare e cedere la responsabilità ad altri appena si inserivano, accollarsi i pesi rifiutati dagli altri, essere sempre fedele custode del Centro Schuster... non è veramente poco.

E' sempre difficile far capire e valutare il valore di accogliere le persone alla porta, di proporre, a chi cerca un'informazione, l'ideale del Centro, di suscitare in un adulto l'ideale di servire i giovani, di precludere l'entrata nel Centro alle persone incapaci di rispettare il candore dei piccoli, di rispettare il gioco dei giovani.

Caniato Vittorio è stato veramente il tutore del Centro Schuster ed è per questo che il Signore lo ha amato molto.

Sono certo che questa missione sia stata per lui pesante, ma devo avere il coraggio di affermare che è stato sempre fedele.

Ora, come per tutte le missioni senza soddisfazioni, sarà difficile che Vittorio trovi un sostituto.

Vittorio rimarrà sempre al suo posto. Per questo penso che i giovani e tutti i responsabili del Centro Schuster in questo momento si associano ai Fratelli, agli Amici di Vittorio per ringraziare Dio e per offrire a Dio questo sacrificio di salvezza eterna.

La Madonna, della quale fu sempre devoto, lo accolga, gli sorrida e preghi per noi che restiamo nell'attesa di riunirci in Cielo.

RICOMINCIAMO UN'ALTRA VOLTA

DA CAPO CON PIU' COMPETENZA E CON IDEE PIU' CHIARE

Ogni gruppo deve essere una comunità di vita cristiana incarnata nella realtà sportiva-formativa del Centro Schuster aperta ai grossi problemi del mondo.

Lasciamo da parte il primo punto. Infatti è veramente difficile soffermarci a verificare che cosa si intende per "comunità di vita cristiana".

Sono persuaso che potremmo avere idee piú chiare se prima cercassimo di capire e di attuare gli altri aspetti del nostro gruppo.

I gruppi muoiono per mancanza di obbiettivi adatti, per mancanza di motivazioni, per mancanza di "incarnazione" nella realtà sportiva e formativa del Centro Schuster.

Un gruppo di sole conferenze muore in brevissimo tempo.

Un gruppo di sole amicizie si inaridisce in gruppuscoli.

Un gruppo di sola spiritualità si estranea facilmente.

Un gruppo solamente sportivo, impegnato nella dura realtà dei campionati, evade dai problemi essenzialmente dei giovani.

SOLAMENTE un gruppo che ha tutto lo spazio del Centro Schuster (sportivo e formativo) resiste e si sviluppa: supera la crisi di crescenza, abbandonando i velleitari, e si arricchisce, attirando nuovi elementi.

Se il gruppo agisce fuori dal contesto sportivo del Centro Schuster, se non è di aiuto ai giocatori, non solo si estranea alle finalità del Centro Schuster, ma riesce incomprensibile agli stessi giovani: a che serve?

D'altra parte se i giovani partecipanti a questi gruppi mancassero di spirito ANIMATORE, se non avessero nulla da dire e da dare agli Altri, se non fossero capaci di dare una testimonianza cristiana, perché dei Sacerdoti dovrebbero averne cura piú degli altri, perché dare a loro piú spazio, piú tempo, piú ambienti, piú fatica?

Comunque, perché nessuno possa essere o sentirsi escluso e tutti abbiano la possibilità di partecipare ai gruppi di comunità, le riunioni non si terranno mai durante la Scuola. Durante la Scuola si deve aver cura di tutti.

La scelta del sabato è per poter concentrare il lavoro formativo, ma specialmente per riunire i ragazzi ed i giovani di tutti i corsi, di tutte le Scuole ed inoltre perché è possibile celebrare l'Eucaristia con la presenza di almeno un Sacerdote per le Confessioni.

Ricominciamo, ma con idee piú chiare.

Stare con tutti per servire: da questo conosceranno che siamo con Cristo.

Questionario:

Centro Giovanile Sportivo Liberante

Siete convinti che il Centro Schuster debba essere un centro di sensibilizzazione sociale?

Che un giovane non attento neppure ai compagni di gioco sarà una "povera persona" che non avrà mai nulla da dare agli Altri?

Siete convinti che un giovane preoccupato di sfruttare un ambiente non merita di essere del Centro Schuster?

Chi è persuaso di essere un "furbo" come può partecipare alle nostre squadre sportive? Che cosa rappresenta?

Quali riforme si devono indicare o far scoprire ai giovani perché possano correggere la propria coscienza e le strutture ingiuste esistenti nella scuola e nella società?

Come educare ad interessarsi degli Altri?

Quale contributo personale chiedere ai giovani?

Perché è difficile sensibilizzare la mentalità dei giovani?

Basta la sola esposizione della dottrina della Chiesa?

Che fare per decidersi a passare dalle parole ai fatti?

Quali iniziative proporre ed attuare?

Che tipo di coscienza si è formata nei giovani: fra i peccati che accusano in confessione vi sono quelli della vita sociale?

Se hanno di piú del necessario ne danno a chi non ne ha?

Se hanno il potere perché lo usano per sottomettere? per schiacciare?

Perché non partecipano alle iniziative per risolvere i problemi degli Altri?

Ti aspettiamo ogni sabato alle ore 17 precise per discutere assieme questi punti.

Alle 17,30 la S. Messa viva, partecipata, condivisa:

— leggerai e mediterai la Parola di Dio con noi

— offrirai "qualche cosa di tuo" all'offertorio

— mangerai con noi il Corpo di Cristo

— pregheremo assieme per i nostri Amici

— decideremo assieme di fare qualche cosa per gli Altri.

Centro Giov. Card.
20134 - MILANO
Parco Lambro - Via Feltre, 100 - Tel. 218924
SCHUSTER

Centro OLIMPIA POLISPORTIVO

pulcini per ragazzi dai 6 ai 9 anni

avviamento allo sport

SCUOLE SPORTIVE:

ADDESTRAMENTO ALL'ATLETICA

Centro C. O. N. I.:

ADDESTRAMENTO alla PALLACANESTRO

Martedí e venerdí: dalle ore 14,30 alle 18,30

CALCIO - N. A. G. C.

Giovedì e sabato dalle 14,30 alle 17

PALLAVOLO

Lunedí e mercoledí dalle 16,30 alle 17,30

SCI - ALPINISMO - TURISMO

Corsi invernali ed estivi durante le vacanze a S. Caterina Valfurva:
CASA VERDENERO

SCUOLA DI TENNIS: LAMBER T. C.

Squadre rappresentative

La selezione delle squadre rappresentative della Scuola Sportiva Centro Schuster è **permanente** perché ogni ragazzo è sempre impegnato continuamente a meritarsi la scelta.

Infatti qualora venissero meno i motivi per cui è stato scelto perde il diritto a rappresentare la Scuola lasciando il posto a tutti coloro che raggiungono determinate capacità tecniche e formative.

Tutti, e solo per motivi di preparazione, possono essere scelti a formare le nostre Rappresentative.

Poiché le squadre Rappresentative devono essere il frutto delle Scuole Sportive, saranno formate solamente da ragazzi che hanno frequentato la Scuola almeno per l'ultimo anno, per un periodo non inferiore ai sei mesi, e che siano logicamente in età.

La selezione, oltre dalle capacità tecniche e sportive, è determinata dalla volontà formativa che assecondi le proposte della nostra Scuola Sportiva.

Il ragazzo sa che rappresenterà il Centro Schuster il quale non è solo una Società Sportiva.

Per questo, dopo la scelta dell'Istruttore, il ragazzo e la Famiglia devono esprimere una sincera accettazione degli impegni del Centro Schuster.

Da parte sua la Direzione ha il dovere di verificare il comportamento di ciascun ragazzo e di aiutarlo ad essere un giocatore completo.

IMPEGNI RICHIESTI PER FAR PARTE DELLA SQUADRA RAPPRESENTATIVA

Poiché è veramente inutile scegliere ed aver cura particolare di quei ragazzi che non possono partecipare all'attività agonistica e formativa, si richiede esplicitamente quanto segue:

1) presenza alle lezioni della scuola;

2) fedeltà alle convocazioni per le partite di allenamento e di campionato nei giorni festivi (generalmente dalle ore 14 alle 17);

3) partecipazione alla vita di gruppo, molto importante per affezionare il ragazzo allo spirito del Centro Schuster, che consiste nell'ascolto della Parola di Vita assieme ai suoi amici, nel pregare insieme e nel sviluppare l'attenzione agli Altri.

Ogni squadra Rappresentativa è guidata da un Istruttore proprio e da un Genitore come Accompagnatore che si prende cura di assistere ciascun ragazzo in ogni momento (dal viaggio, allo spogliatoio, sul campo, al ritorno, ecc.).

Tutti i Genitori dei ragazzi possono collaborare a questo sforzo di inserimento del proprio ragazzo nel mondo dello sport.

A questo punto vale la pena di invitare tutti i Genitori a consigliarsi con la Direzione prima di accettare proposte di qualsiasi Società Sportiva.

Firmare un cartellino è un atto molto importante e penso che valga la pena di rifletterci e chiedere un parere.

Nessuno sta al Centro Schuster con il guinzaglio, chi vuole vi deve rimanere liberamente perché potrà giocare con degli Amici e in un ambiente sempre rispettoso della sua libertà.

Consultorio Medico Giovanile

Milano, 17 dicembre 1971

Egr. Sig.
TOLLER DOTT. GIUSEPPE

Finalmente la mia risposta, ma non ho potuto farlo prima.

La situazione creata dallo sviluppo delle Scuole Sportive ci costringerà a fissare gli orari delle visite mediche nei giorni da lunedí a venerdí e nelle prime ore pomeridiane.

Per queste visite sportive lavorano il Dott. Luciano Ghisalberti ed un giovane del Centro Schuster da qualche anno laureato: il Dott. Carlo Galbiati.

Al Dott. Galbiati penso di affidare anche le visite medico-sportive degli Allievi, specialmente per far coincidere allenamento e visita.

A Lei, carissimo Dottore, affido responsabilmente tutto il peso del Consultorio Medico che, come d'accordo, deve essere organizzato nel modo fissato nell'ultimo incontro:

1) fissare incontri periodici con ogni squadra (da stabilire con i singoli Allenatori attraverso la Segreteria) almeno due volte all'anno;
2) con autorità chiedere ai Sigg. Presidenti di Sezione questo loro impegno scrivendo una lettera personale;
3) fissare qualche ora settimanale per ricevere i giovani ed i familiari;
4) partecipare d'ufficio ai Consigli di Sezione per evidenziare il Consultorio.

Certo di averLa vicino in questo tipo di assistenza, La ringrazio e porgo i migliori auguri.

Egr. Sig.
MEDICO SPORTIVO

Poiché il Servizio Tecnico del C.O.N.I. ha stabilito che ciascun iscritto sia sottoposto a visita medica effetuata dal medico sportivo, richiedendo al ragazzo solo L. 1.000, il Centro Schuster si è assunto questo impegno morale e sociale e prega quindi i propri medici sportivi di prestare la loro preziosa opera come un vero servizio sociale. Ogni visita, per onestà professionale, dovrebbe durare circa dieci minuti e quindi ogni ora si dovranno invitare sei o otto ragazzi.

Pertanto Vi prego di voler aderire a queste condizioni per sollevare la nostra opera da una pesante responsabilità, cioè accettare un rimborso spese di L. 850 per visita in modo da poter usare del resto (L. 150 per ogni iscritto pagante) per coprire almeno alcune spese di ambulatorio, stampati, ecc. e soprattutto per alleggerire la quota che il Centro Schuster deve mettere a disposizione per i vari ragazzi che non possono pagare le mille lire della visita medica.

Sono certo che saprà valutare questa impostazione.

Per controbilanciare questo Suo sacrificio pare doveroso segnalare le sue generose prestazioni a tutte le Famiglie del Centro Schuster.

Per ovviare poi ogni imprecisazione, ogni mese la Segreteria verserà le quote delle visite fatte.

Certo della Vostra preziosa collaborazione, gradite i migliori ossequi.

Milano, 14-1-1972

Molto Reverendo Padre Morell,

ho ricevuto la Sua lettera, da cui apprendo con molto piacere che il Consultorio Medico può finalmente iniziare la propria regolare attività. La ringrazio dell'incarico affidatomi, che accetto ben volentieri, contando, come in passato, sulla collaborazione Sua, dei dirigenti, dei giovani, delle famiglie.

Penserei, per un periodo iniziale, di dedicare alle visite un pomeriggio alla settimana, da stabilirsi di comune accordo.

Sono frattanto disponibile per gli incontri di carattere preliminare stabiliti nel nostro precedente colloquio, e resto in attesa di una comunicazione in merito.

Formulando gli auguri piú fervidi per il Centro Schuster, porgo a Lei i piú cordiali saluti.

DOTT. GIUSEPPE TOLLER
Specialista in medicina interna
e in endocrinologia
20122 MILANO
Via S. Francesco d'Assisi, 11 - Tel. 827.539

Milano, 26 gennaio 1972

Egregi Signori

PRESIDENTI, ACCOMPAGNATORI
e ALLENATORI

Poiché è veramente necessario portare avanti il Consultorio Medico, La prego di voler prendere personalmente contatto con il carissimo Dott. Giuseppe Toller - via S. Francesco d'Assisi 11, Tel. 839 75 39 ed organizzare un incontro con la Sua squadra.

Ogni squadra nel mese di febbraio deve incontrarsi con il medico per una messa a punto dei problemi medico-sportivi attinenti alla loro età e quindi lasciare spazio per l'incontro personale.

Certo di questo Suo preciso impegno, La ringrazio anche a nome di tutti i Genitori.

Con affetto.

P. Lodovico Morell S. I.

Consiglio Direttivo

VERBALE della Riunione del CONSIGLIO DIRETTIVO tenutasi lunedí 17 gennaio 1972 alle ore 21.
Sono presenti i Signori:
Direttore: P. Lodovico Morell
Presidente: Dr. Giovanni Villa
Per la Sezione Atletica: Anzani Giuseppe
Per la Sezione Calcio: Lagori Francesco e Augello Giuseppe
Per la Sezione Pallacanestro: Pirinoli Guido e Ragazzi Enzo
Per la Sezione Sci: Vecchio Angelo
Per la Sezione Tennis: Simontacchi Ruggero, Agosti Sergio, Rossi Guido e Ruggeri Andrea
Per i Gruppi Genitori: Grippa Sandro
Assistente Sociale: Tettamanti Pinuccia
Segretaria: Rossi Pinuccia.

Molti gli assenti giustificati per impegni inderogabili di lavoro o perché bloccati dal cattivo tempo.

L'Ordine del Giorno era stato inviato a tutti i Consiglieri in data 12 gennaio 1972.

1° punto o.d.g.

Viene letto e commentato l'art. 2 del Regolamento del Consiglio Direttivo, pubblicato su "Verdenero" n. 12, 1971:

« Lo scopo del Consiglio Direttivo è di proporre, organizzare e sostenere iniziative comunitarie fra tutte le Sezioni del Centro Schuster, per attuare il messaggio evangelico dell'amore.

L'attività tecnico-sportiva è di competenza delle singole Sezioni. Ogni Sezione non è un gruppo ospite del Centro Schuster, ma è parte del Centro stesso e quindi responsabile di tutta la sua organizzazione ».

E' cosí ribadita la piena autonomia dei Consigli di Sezione e la funzione di coordinamento specifica del Consiglio Direttivo.

Tutti si dichiarano concordi su questi punti di vista: « l'idea è chiara ed esposta assai chiaramente ».

2° punto o.d.g.

Il Direttore commemora la figura di Vittorio Caniato ricordando i momenti piú significativi del suo incontro con il Centro Schuster, la sua delicata amicizia e la sua dedizione. Certamente ha lasciato un vuoto di cui si sente veramente preoccupato. Da qui il problema dell'accoglienza e la considerazione dell'eventuale assunzione di una persona come portiere.

Il Dott. Villa continua il ricordo di Caniato richiamandosi al compito di "messaggio di amore' 'in cui è impegnato ogni Dirigente.

« Dobbiamo ringraziare Vittorio — dice — per l'esempio che ci ha dato di questo messaggio, semplice, trasparente, umile. Anche la sua scelta di lavoro al cancello ci fa capire questo suo bisogno di servire in umiltà ». Legge quindi la preghiera « Santa Maria conservami un cuore di fanciullo... » che è il piú delicato omaggio che gli si può rendere.

Viene quindi deciso che la S. Messa di trigesimo verrà celebrata qui al Centro Schuster alle ore 16,30 di domenica 23 gennaio 1972.

In attesa di una soluzione definitiva le varie Sezioni si impegnano a sostenere il lavoro di accoglienza alla porta per un sabato ed una domenica al mese avvicendandosi.

3° punto o.d.g.

Viene stabilito: per sabato 4 marzo, con inizio alle ore 15,30, Ritiro per i Dirigenti a Triuggio, con possibilità di partecipazione anche delle signore.

Tutti i Consiglieri sono pregati di interessarsi affinché siano presenti anche quei ragazzi della Sezione che dimostrano di comprenderne la necessità.

Nei prossimi Consigli di Sezione è opportuno sondare se vi sono particolari problemi in modo da proporre eventuali temi.

Viene richiesto che il Ritiro, appunto perché tale e quaresimale, abbia un carattere prettamente spirituale.

Per quanto riguarda i Ritiri Pasquali dei giovani viene raccomandato ad ogni Sezione di orga-

nizzare questi incontri nel modo migliore. Ogni squadra, dopo un allenamento, avrà una breve meditazione, la S. Messa e la possibilità della Comunione Pasquale.

Ogni Consigliere sarà abbonato alla rivista "Cristiani nel mondo"; viene sottolineata la necessità, almeno per persone che si dichiarano ed operano in un ambiente cristiano, di un'informazione sincera sui problemi della Chiesa.
Dal punto f) "attività culturale-politico-sociale" deriva l'annuncio di un prossimo incontro, appositamente voluto qui al Centro sia per la favorevole ubicazione e sia per il carattere ormai acquisito sul piano sociale di una vera attenzione sul problema attuale del movimento lavoratori. E' inderogabile la necessità di un interessamento assai profondo per trovare il modo di essere presenti nel mondo del lavoro.

4° punto o.d.g.

Viene ricordato che è di Statuto la costituzione della Consulta Giovanile. I Consiglieri sono quindi sollecitati in questo delicato compito, perché pongano la massima attenzione nella scelta affinché siano ragazzi capaci di portare effettivamente nel Consiglio Direttivo la voce dei componenti la Sezione e contemporaneamente abbiano la volontà di portare ai compagni la voce e le direttive del Consiglio Direttivo.

Emerge anche il problema dei giovani Aiuto Istruttore e viene ancora una volta constatato, alla luce delle recenti esperienze, quanto è utile che dai nostri ragazzi escano gli Aiuti.

5° punto o.d.g.

Viene annunciato che sono state installate le nuove bacheche, quindi si raccomanda di usarle.

6° punto o.d.g.

La prossima manifestazione atletica "globale per tutte le Sezioni", è stata fissata per domenica prossima 23 gennaio. L'abbondante nevicata di oggi fa sorgere qualche perplessità. Tuttavia, viene ribadito, sono assai utili e quindi è necessario sostenerle.

7° punto o.d.g.

Vengono annunciate ed approvate l'organizzazione di un Torneo di Calcio dedicato a Vittorio Caniato, idea felicemente abbracciata anche dai familiari, e l'inaugurazione del Campo di Calcio a 11 Amatori con targa dedicata al Rag. Carlo Borghi.

8° punto o.d.g.

La Sezione Pallacanestro relaziona il Consiglio sull'attività in corso: Allievi e Juniores sono a metà campionato e si trovano in centro classifica; i Cadetti inizieranno ai primi di febbraio; la Prima Divisione ha appena portato a termine il Trofeo C.G.E. classificandosi seconda.

9° punto o.d.g.

Viene ricordata la grande richiesta per la Casa Verdenero di Santa Caterina. Durante le vacanze natalizie si sono susseguiti due turni con piú di ottanta ragazzi ognuno. Anche le famiglie chiedono di trascorrere le vacanze in Valfurva. Da qui lo studio di acquistare il vecchio Albergo Tresero, adiacente alla Casa Verdenero, per trasformarlo in piccoli appartamenti. I proprietari avrebbero dato il benestare. Si faranno preparare dei progetti con preventivi di spesa e quindi si studierà l'eventuale costituzione di un gruppo di Famiglie interessate.

Positiva l'esperienza della scuola interna di sci durante le ultime vacanze. Per evitare ogni polemica si cercherà di far ottenere ai nostri ragazzi piú grandi che si dedicano ad insegnare il brevetto di Istruttori.

Per domenica 30 gennaio viene stabilito un raduno di tutti i partecipanti alle vacanze invernali 1971-72 con la consegna ufficiale dei diplomi.

10° punto o.d.g.

La Sezione Tennis sarà impegnata nell'organizzazione del Trofeo "Piero Manara" espressamente richiesto e sostenuto dalla Famiglia Manara. Sarà con ogni probabilità riservato alle categorie Ragazzi, Allievi e Juniores e si svolgerà in primavera.

Per le note esigenze di carattere economico viene proposta la trasformazione di due campi da terra battuta in Laykold. I Consiglieri espongono il parere che, dovendosi fare, sarebbe assai piú opportuno trasformarli tutti e quattro per evitare inconvenienti di carattere di preferenza ed anche di praticabilità.

11° punto o.d.g.

Per Carnevale, oltre ad una uscita a S. Caterina con i ragazzi, saranno organizzate quelle iniziative e manifestazioni proprie del Carnevale, attingendo alle esperienze degli anni precedenti.

INCONTRO SPIRITUALE A VILLA S. CUORE

sabato 4 marzo 1972

Volutamente ho lasciato passare un po' di tempo per vedere meglio la situazione e per cercare di capire perché ancora parecchi non avvertono l'importanza degli Incontri Spirituali.

Poiché mi sforzo di sottolineare i motivi di questi incontri, mi sembra veramente giusto attendersi la presenza di tutti. Perché queste assenze?

La prima risposta che balza evidente è una giustificata impossibilità.

Nessuno si stupisce che una persona abbia un impedimento, ma in questi casi (ed a me sembra non solo normale ma anche fattibile) esiste un telefono ed altri mezzi per segnalare le proprie difficoltà e per dimostrare che si prova dispiacere a non partecipare ad una Riunione con Amici.

Forse non si è ancora capaci di valutare l'importanza di questa Riunione formativa? Forse non se ne avvertono i motivi profondi?

Sono interrogativi che angosciano coloro che devono portare avanti il Centro Schuster.

La seconda cosa che mi permetto di confidare è il mio desiderio di scoprire il modo per stimolare la presenza a questa Riunione mensile e per farla diventare "viva", "concreta", "cercata". Quando si pensa che il Centro Schuster pone il massimo affidamento su questo momento di preghiera si può comprendere la mia insistenza premurosa.

Ecco i motivi di questo mio "enorme" interesse:

1) perché dobbiamo riconoscere apertamente che il Centro Schuster è un'opera cristiana e che lo scopo è formare le coscienze dei giovani;

2) perché a fatti dobbiamo riconoscere che quello che si fa di bene in questo campo è solo per l'aiuto del Signore;

3) perché la vera amicizia fra di noi è fondata e sostenuta dalla fede di essere fratelli in Cristo;

4) perché solo cosí è possibile dare un modello di preghiera comunitaria alle nostre squadre sportive;

5) per dimostrare la nostra volontà di scelta e quali sacrifici un Responsabile è capace di accettare per dare la precedenza al Signore.

Per questi motivi abbiamo pensato di organizzare un **incontro a Villa S. Cuore di Triuggio per sabato 4 marzo 1972 dalle ore 14,30 alle 23.**

Ricordo inoltre che tutti i venerdí di Quaresima ci troveremo per approfondire il problema dell'anno che possiamo enunciare cosí:

« Perché non riconosciamo i nostri sbagli? ».

« Veramente abbiamo bisogno di essere perdonati! ».

Quaresima 1972

tutti i venerdí

alle ore 21,15:

FEDELI O CATECUMENI?

Prepariamoci

a verificare

il nostro battesimo

Molti giovani nella Chiesa si trovano disorientati, esigono che qualcosa cambi.

Letterina per coloro che non sanno mai niente

Io viaggio ancora sullo schema di una Famiglia "nostra", nella quale papà e mamma si vogliono bene e stimandosi e collaborando portano avanti e preparano insieme l'avvenire dei propri figli.

Ti sarai accorto che il Centro Schuster non è una semplice Società Sportiva, ma si preoccupa anche della tua formazione religiosa. Dovresti quindi immaginare (ricorda lo schema delle famiglie "nostre") tra Allenatore e Sacerdote la migliore intesa.

Infatti ognuno nel proprio campo, ma insieme perché tu sei una persona indivisibile, cercano di fare il tuo bene.

Avrai già notato la stima che io ho per il tuo Allenatore, ma lui non può darti (la colpa evidentemente non è sua) quello che può darti un Sacerdote.

Per questo tu devi mettere a disposizione un po' del tuo tempo perché il Sacerdote ti dia quello che solo lui può darti.

Evidentemente il lavoro del Sacerdote è del tutto particolare.

Infatti la funzione del Sacerdote si è essenzializzata, si è spogliata cioè di quanto non le è connaturale, non solo e non tanto per un processo di secolarizzazione in corso, quanto per l'abbandono dei ruoli sussidiari di indole sociale e sportiva che prima il Sacerdote deteneva per le carenze delle sezioni sportive e che oggi sono assunti dai laici piú preparati.

A ragioni quindi si potrebbe dire che il Sacerdote è e dovrà essere sempre di piú, secondo una felice espressione, lo "specialista del sacro".

Quale sarà allora — nel mondo d'oggi e di domani — nel Centro Schuster le funzioni prettamente Sacerdotali?

Innanzitutto non si può accettare il giovane che si è messo in testa (o gli hanno messo in testa) l'idea che il Sacerdote « non c'entra niente ». A parte la villania, caso mai è proprio il rovescio, c'entra moltissimo.

Comunque la Direzione, o se volete il Sacerdote che presiede il Centro Schuster, mentre è rispettosa delle competenze organizzative dei Consigli di Sezione e non si permette di intervenire nella formazione delle squadre o nella tecnica del gioco, senza sottintesi ti deve precisare che non può rinunciare al suo dovere di salvarti.

Quindi, carissimo sportivo amico, mentre ti confido che mi sono abituato a non meravigliarmi di nulla, a non meravigliarmi del pettegolezzo ed anche della calunnia, ti avverto che io devo camminare ed intendo "camminare con te".

E tu sii tanto uomo e sincero da prendere la tua leale posizione contro ogni tentativo di diminuire la posizione e la funzione del Sacerdote che è veramente necessaria, insostituibile e fondamentale al Centro Schuster.

Comunque per evitare di addossare inutilmente ad altri colpe (« non me l'hanno detto... ») ciascuno è tenuto a leggere i comunicati e le convocazioni che portano anche gli orari delle riunioni formative.

Per questa felice e fattiva intesa fra Dirigenti e Sacerdote ogni comunicazione ed ogni convocazione verrà sempre studiata concretata e firmata sia dal Responsabile ufficiale del Consiglio di Sezione e sia dalla Direzione.

Certo quindi della tua attenzione personale, ti saluto cordialmente.

Incontri Culturali al Centro Schuster

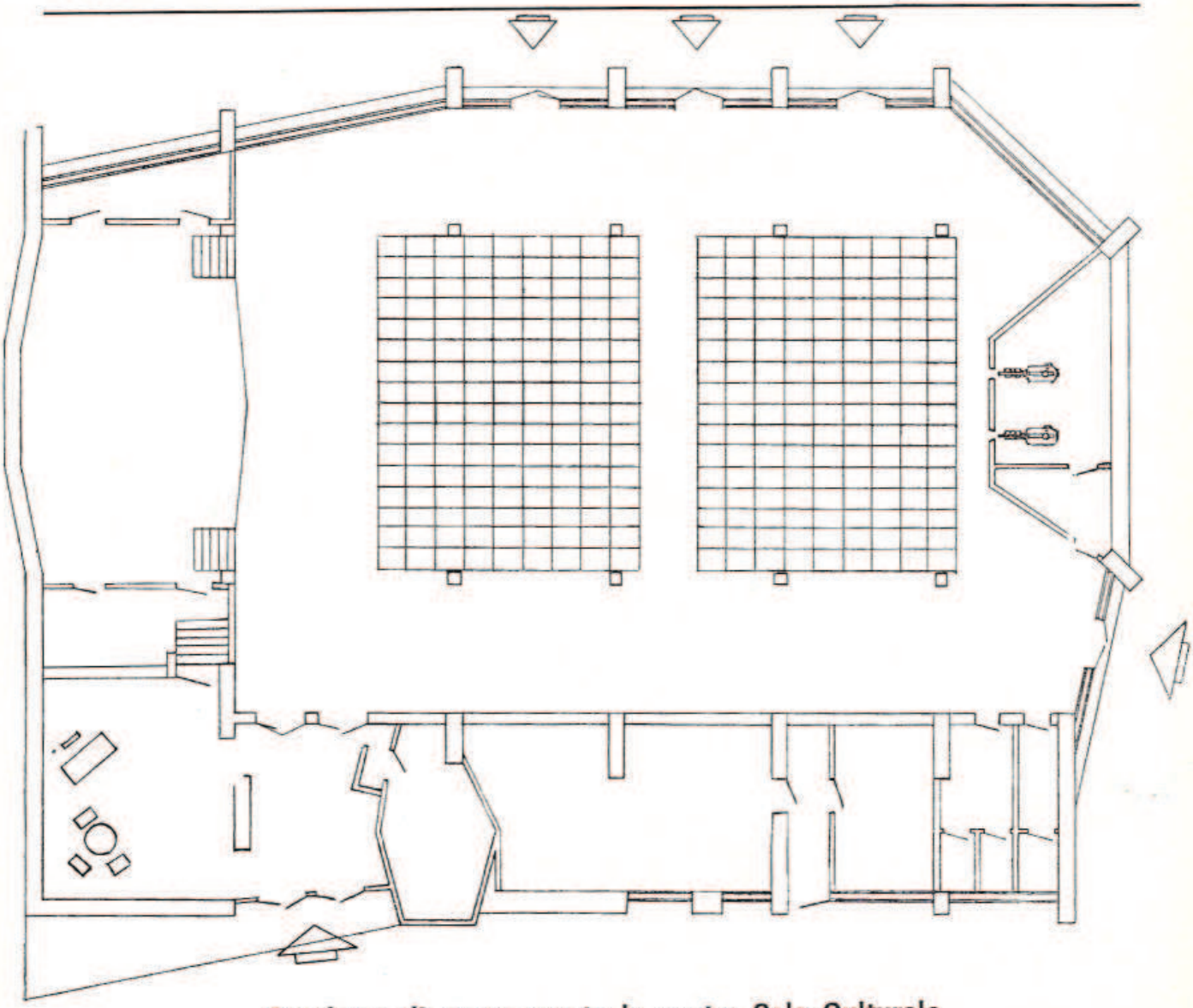
« per una piú specifica informazione,
per una doverosa verifica,
per una esauriente e responsabile discussione
sui problemi attuali »

DIBATTITO

VENERDI' 28 GENNAIO 1972
presso il Centro Schuster
alle ore 21,15 vi è stato

un incontro sul tema attuale:
MOTIVAZIONI CRISTIANE
DELL'IMPEGNO SOCIALE

Introdurranno il dibattito i signori
P. Mario REINA
P. Antonio TOGNONI
del Centro Studi Sociali
e alcuni Lavoratori.



Speriamo di avere presto la nostra Sala Culturale

Milano, 8 gennaio 1972

Egr. Sig. Avv. LUIGI BELLINI
Assessore Educazione e Sport
Via Marconi, 2
20121 M I L A N O

In questi giorni seguo particolarmente da vicino la stampa che sottolinea la Sua preoccupazione di dare a molti giovani la possibilità di giocare.

Mentre chiedo al Signore aiuto che sostenga tutti gli sforzi dell'Assessorato allo Sport, mi permetta di contare sulla Sua fiducia.

Le sembrerà strano, ma per collaborare occorre accaparrarsi innanzitutto stima e sincerità.

Da parte mia vorrei aiutarLa a scoprire e vedere le vere necessità dei giovani in modo che le attrezzature siano utili.

Ma poi vorrei studiare come preparare dei responsabili delle attrezzature sportive, perché è veramente un delitto non tenerle efficienti.

Venendo poi a conoscere che è Suo preciso intendimento predisporre, come aveva già fatto precedentemente il comune amico Dr. Gianfranco Crespi, aree libere per un gioco libero, mi chiedo perché il Comune di Milano non attrezza a campi aperti la "marcita" del Parco Lambro.

Vorrei che fosse presente presso di noi per cogliere le continue richieste di campi sportivi e per constatare come migliaia di ragazzi cercano solamente un prato con "due paletti" per correre e per giocare.

Penso che disponendo di molte aree libere si potranno tutelare anche i campi di gioco per l'attività agonistica federale.

AugurandoLe ogni bene ed in attesa di un Suo incontro, Le porgo i migliori ossequi.

— L'iscrizione comporta il dovere della frequenza per tutto l'anno e l'impegno a versare le quote bimestrali.

— E' possibile rinunciare alla frequenza ma con un preavviso almeno di un mese e per motivi ragionevoli.

— La Famiglia che non versa entro il primo mese la quota bimestrale perde il diritto alla Scuola Sportiva e la Segreteria può accettare la domanda di un'altra Famiglia.

— Gli iscritti alle Scuole Sportive meritevoli per impegno e disciplina e bisognosi saranno esonerati dalla quota di frequenza.

Sezione "Atletica Leggera"

GARE DEL 18-11-1971

Nell'ambito del programma invernale, si è svolta la prima giornata di gare; la pioggia battente ha dato un'aria prettamente autunnale a tutta la manifestazione.

Entusiasmo alle stelle da parte dei molti ragazzi e ragazze partecipanti... e dei genitori che hanno assistito trepidanti alle prodezze dei figli.

Un doveroso e sentito ringraziamento va rivolto alle Sezioni (Dirigenti ed Allenatori) che hanno partecipato e contribuito al buon esito delle gare.

I risultati sotto-elencati, già validissimi, saranno certamente migliorati nel corso delle prossime manifestazioni.

Un cenno appena al coraggio delle due ragazze che non hanno voluto rinunciare alla loro gara. Brave!

RISULTATI DELLE GARE SVOLTESI IL GIORNO 28 NOVEMBRE 1971

CORSE CAMPESTRI

m. 600 maschile (anni 1960-61)
1) PORRINO MAURO tempo 2' 19"
2) PERNICE ROBERTO » 2' 20" 2
3) ARCUDI VALENTINO » 2' 21" 2
4) ROMANELLI MARCO

m. 600 femminile (anni 1958-61)
1) ZANNI EMANUELA tempo 2' 35"
2) SARTI DANIELA » 2' 44"

m. 1200 maschile (anni 1958-59)
1) BOSSI RENATO
2) BARONI ARNALDO
3) MEREGHETTI CLAUDIO
4) AUGELLO LUCA

m. 1200 maschile (anni 1954-57)
1) PIRINOLI DIEGO tempo 4' 38" 9
2) CROLA P. LUIGI » 4' 39" 7

MARCIA

m. 800 maschili (anni 1957-59)
1) MUTTI MASSIMO tempo 4' 57"
2) ROSSI CLAUDIO » 4' 59"
3) GENOVESE SEBASTIANO
4) BIGOTTO GUIDO

m. 800 maschili (anni 1960-61)
1) PORRINO MAURO tempo 5' 3"
2) NEGRINI MARCO
3) ROMANELLI MARCO
4) ARCUDI VALENTINO

LANCIO DEL PALLONE MEDICINALE

maschile (anni 1957-59)
1) MEREGHETTI CLAUDIO m. 9,60
2) AUGELLO LUCA » 8,15
3) GRIPPA LODOVICO » 7,70

maschile (anni 1960-61)
1) PORRINO MAURO m. 5,40
2) NEGRINI MARCO » 5,40
3) DE POLI GINO » 5,10

al Centro Schuster i giovani giocano perché loro lo vogliono perchè i loro genitori aiutano e quindi pagano per essere liberi di scegliere anche un'altra società

Mentre Vi comunico che un Gruppo di Amici della Sezione Calcio in questi giorni si è prodigato per sanare il bilancio della Sezione, raccogliendo un "fondo" che permetterà di organizzare meglio anche l'attività primaverile, sottolineo che non è giusto che molti Genitori non partecipino a questo sforzo per far giocare molti giovani.

TUTTI sono tenuti a portare un aiuto ed i motivi sono i seguenti:

— per rispettare la piena libertà associativa dei giovani al termine di ogni anno sportivo;
— per dare a tutti la possibilità di giocare;
— per evitare ogni tipo di condizionamento da parte di forme di abbinamento.

Pertanto la Direzione del Centro Schuster Vi invita ad aiutare il Consiglio di Sezione nel reperire i fondi per sostenere l'attività sportiva anche del Vostro ragazzo con un piccolo contributo mensile.

L'obbligo di tale contributo era stato discusso ed approvato dal Consiglio di Sezione e dal Direttivo fin dall'ottobre scorso.

Motivi di prudenza ci hanno consigliato di far maturare adagio questo impegno.

Evidentemente ogni Famiglia deve capire che occorrono un po' di soldi per assicurare:

— l'assistenza di un Allenatore;
— l'uso dei campi e degli spogliatoi;
— le spese federali.

Speriamo proprio che ogni Genitore riconosca che il proprio figlio non gioca per gli interessi del Centro Schuster, anzi senta il dovere di ringraziare per quanto riceve da tutti gli Amici del Centro Schuster.

Comunque con il prossimo anno sarà sottolineata questa condizione per l'iscrizione, salvo sempre la massima attenzione da parte della Direzione per coloro che hanno difficoltà economiche per fare dello sport al Centro Schuster. Anzi siamo felici di poter comunicare che possiamo offrire delle "Borse Sportive" per i ragazzi che vogliono impegnarsi in una attività sportiva.

sotto accusa per lo sviluppo dell'attività

ESAME DEI BILANCI E «AGITAZIONE» CALCISTICA

I dirigenti si sono stancati di pagare di tasca propria

E' una pazzia, comunque una grave ingiustizia usare dei soldi per far giocare dei giovani che hanno i mezzi e privare chi ha bisogno di pane e di scuola

I giovani fanno sentire la loro voce:

egoismo sulla pelle dei fratelli più deboli

La pedagogia dei Gesuiti

La pedagogia dei Gesuiti ha presentato nel tempo aspetti e forme diverse. Cerchiamo di riassumere schematicamente l'evoluzione per individuarne attraverso le vicissitudini l'eventuale esistenza di un medesimo principio informatore.

1° periodo: DALLE ORIGINI DELLA COMPAGNIA DI GESU' AL 1599

Nelle loro prime dichiarazioni (1540), i gesuiti, sorti per la difesa e propagazione della fede cristiana s'impongono strutture che permettano una grande mobilità individuale, per essere nel loro ministero pienamente a disposizione di Dio e della Chiesa.
Ma già nel 1548 si constata un cambiamento di grandissimo rilievo: assumono un regolare impegno di insegnamento di discipline profane.

Il cambiamento avvenne storicamente con un rapido succedersi di fasi intermedie; ma, per quel che ci interessa, possiamo oggi ripensarlo anzitutto come frutto di una profonda **intuizione sociologica e pastorale insieme.**

La salvezza della maggior parte delle anime è condizionata dalle stesse strutture terrestri. Rendere quindi cristiane queste istituzioni, o meglio rendere profondamente cristiani i loro piú importanti responsabili era la strategia pastorale da adottare.

Nei tempi nuovi sono i laici il lievito di trasformazione della società: nei suoi diversi aspetti amministrativi, economici, culturali. Rimane quindi il problema pastorale: contribuire cioè alla formazione umana e generale di alto valore e orientata cristianamente di coloro che saranno in concreto i responsabili delle trasformazioni sociali.

Si individua cosí nella scuola lo strumento adatto per l'applicazione della prima intuizione.

2° periodo: DAL 1600 AL 1773

Questo lungo periodo comprende due fasi diverse, la prima di sviluppo e di splendore (quasi sino verso il 1700), ed una successiva, di erosione interna e di lotte esteriori, che termina con l'**espulsione** dei gesuiti nei diversi Stati, e con la **soppressione** della Compagnia.

La prima parte è l'epoca d'oro con lo sviluppo dei piú noti Collegi.

Sotto l'aspetto religioso si sviluppano nei Collegi dei "ristretti' (le Congregazioni mariane) che con le loro **accademie** intellettuali accentuano la formazione di élites allo stesso tempo religiose e culturali.

Il secolo XVIII non è piú "rinascimento letterario" ma è l'epoca dell'illuminismo e dell'avvio alle scoperte scientifiche. Lo strumento dei Gesuiti risulta gradualmente sfasato: di qui la ragione delle molte accuse alla pedagogia dei gesuiti del XVIII secolo. La graduale massificazione delle stesse Congregazioni mariane ne abbassa il livello spirituale.

Cosí i gesuiti — almeno in notevole parte — perdono gradualmente il mordente ideale di poter intervenire efficacemente nella trasformazione cristiana della società (che stava invece presentando una paurosa involuzione); si limitano sempre piú, a fare soltanto gli educatori in funzione della conservazione di un determinato tipo di società che si svuota di ideali; e quindi non sanno piú offrire gradualmente gli antidoti necessari agli sviluppi delle nuove idee. Da notare il fatto che nel 1700 avanzato, molti alunni si accontentano della sola formazione letteraria offerta dai gesuiti, rifiutando spesso quella successiva filosofica.

3. periodo: DAL 1814 al 1920

Con la restaurazione le situazioni scolastiche si differenziano nei diversi paesi.

Soltanto verso il '900 si costituiranno, ad esempio in Italia gli Istituti attualmente esistenti. Ma la fretta, l'improvvisazione degli insegnanti e dei dirigenti, le preoccupazioni finanziarie spesso gravissime, distoglieranno dal considerare oggettivamente le **graduali trasformazioni sociali.**

Si ricorrerà sempre piú frequentemente alla **collaborazione dei laici.**

Si accentuerà la **distinzione tra insegnamento profano e religioso.**

L'insegnamento profano si **conformerà sempre di piú ai programmi delle scuole statali**, per le quali occorrerà preparare gli alunni (per il conseguimento dei titoli legali di studio). Il conguimento di questi titoli legali diventerà sempre piú, per molti alunni e famiglie, il motivo degli studi.

Concludendo questo terzo periodo potremo notare che i gesuiti sono messi gradatamente al margine dell'attività scolastica. Perdono ulteriormente la sensibilità alla loro primitiva intuizione sociologica pastorale, per passare quasi esclusivamente alla preoccupazione della formazione cristiana dei singoli alunni.

4° periodo: DAL 1920 AL 1960

Questo periodo comprende tutto il primo dopoguerra mondiale.

Il graduale allineamento con la scuola di Stato, già sviluppato nel periodo precedente, porta, in una fase di diminuiti antagonismi fra Stato e Chiesa, con l'obbligo però del pieno **conformismo** di titoli di studio per insegnanti e alunni, di orari e di programmi.

Ma quel che è peggio, l'allineamento e il livellamento a cui si è giunti, non riguardano sol-

tanto le strutture generali, le grandi linee dei programmi e dei metodi; ma si inseriscono nella mentalità dei dirigenti.

Per questo gli insegnanti perdono sempre piú la loro caratteristica educativa fondamentale, per diventare specialisti di determinate materie.

5° periodo: DAL 1960 AD OGGI

La società, superate oramai in modo definitivo le conseguenze della seconda guerra mondiale, si avvia:

a) a **rapide e sostanziali** trasformazioni che, per le facilissime comunicazioni internazionali, diventano sempre piú universali. Ne consegue il potenziamento dei valori democratici su base pluralistica e associativa, il rapido sviluppo tecnologico, il confronto dei livelli economici con atteggiamenti sempre piú consumistici. La **rapidità** delle trasformazioni è legata al fatto che esse si compiono piú volte nell'ambito stesso di una **generazione**, mentre una volta occorreva un secolo!

b) a subire sempre piú l'influenza dei grandi **strumenti** di comunicazione sociale che trasformano mentalità e abitudini (diventando strumenti di governo e insieme prestigiosi mezzi espressivi);

c) Le **responsabilità sociali** passano a gruppi sempre piú complessi (politici, organizzatori di masse, operatori sugli strumenti di comunicazione sociale).

d) Anche la stessa società "religiosa" è in profonda trasformazione dopo il Vaticano II: sospingendo ad un revisionismo, ad un affrancamento da presunti formalismi passivi, alla ricerca di maggiori partecipazioni corresponsabili personali, e ad una equilibrata visione dei rapporti con le realtà terrestri nel quadro della rivelazione cristiana.

In tali condizioni come viene a trovarsi la scuola dei gesuiti?

Dopo il graduale svuotamento specifico in cui questa scuola è venuta a trovarsi nei periodi già considerati, rispetto al suo carismo iniziale (provocando tra i gesuiti specialmente piú giovani un distacco affettivo e effettivo) dobbiamo segnalare, ora, **tendenze e impegni nuovi di notevole valore.**

Le scuole (dove sarà possibile tenerle) **debbono avere per meta la formazione di "cristiani"** che possano e vogliano collaborare all'apostolato odierno (n. 506), perché mai come oggi « sono necessari uomini dotati di una grande forza di volontà e solida preparazione; di uomini pronti a sacrificare la propria vita per gli altri, ad aiutarli; ad ammestrarli; di uomini soprattutto radicati e fondati nella carità di Cristo ». La meta da raggiungere è quindi **la formazione di uomini per un piú valido influsso nella società**, di leaders **per una trasformazione cristiana del mondo ritornando cosí interamente alle prime intuizioni sociologiche pastorali.**

Quindi i complessi problemi posti da una scuola nuova dei gesuiti per una società nuova si concretano:

— in una scuola **aperta**, sociologicamente, umanamente, ecclesialmente, « **chi non è contro di me, è con me** »!;

— in una scuola che vuol contribuire a salvare cristianamente gli uomini nella società in cui vivono; perché gli uomini non possono essere salvati che **dentro e insieme all'ambiente che forma la loro cultura.** In questa scuola rimane quindi fondamentale l'orientamento cristiano e l'accettazione del Vangelo nella misura in cui penetrerà tutti i valori umani.

Nel mondo pluralistico d'oggi questa offerta risulterà efficace se sarà accompagnata:

— dalle migliori **metodologie didattiche:** (apprendimento personale e critico, nuove forme di comunicazione sociale; preparare l'uomo del domani largamente inserito nelle strutture democratiche);

— dalla piú larga **partecipazione** di tutte le componenti educative (professori, genitori, alunni); particolarmente degli insegnanti **laici**, che i gesuiti (che devono rimanere gli essenziali **animatori** dei loro istituti) aiuteranno a prendere parzialmente il loro posto; con l'esigenza evangelica, però, di « **chi non è con me è contro di me!** ».

CONCLUSIONE

L'evoluzione positiva dell'attività educativa dei gesuiti e delle loro Scuole secondarie, è collegata in modo vitale ai seguenti elementi:

a) alla fedeltà al fondamentale carisma di impegno per la **difesa e la propagazione** della **fede cristiana**, come servizio alla Chiesa gerarchica e al **popolo di Dio**; concepito concretamente nell'**offerta educativa** scolastica (e cioè dentro e insieme all'ambiente che forma la loro cultura), a coloro che avranno maggiori responsabilità sociali;

b) alla capacità di perseguire con spirito di **ricerca** i segni dei tempi — soprattutto sociologici — in cui attuare questo suo carisma;

c) al saper raccogliere, adattare, sperimentare, organizzare, applicare costantemente, **quanto di meglio** intuiscono gli educatori di ogni tempo.

Occorre riconoscere che i gesuiti non hanno sempre potuto corrispondere a questi elementi, ma difficilmente si potrebbe dire che non abbiano **voluto.** Anche le attuali contestazioni, del tutto parziali, esprimono in fondo una rinnovata volontà positiva di adattamento, e cioè il desiderio che non venga frustrata una vocazione che ha grandi dimensioni religiose e quindi sociali; e che ha un suo richiamo l'ideale nel "magis" ignaziano.

Evidentemente non bastano le idee chiare, enunciate a parole o per iscritto. Occorre che si trasformino con fiducia — anche nell'aiuto di Dio — e con generosità in **realtà operative.**

Ferdinando Trossarelli S. I.

CARNEVALE DEI PICCOLI

Domenica 13 febbraio 1972, alle ore 15

PRENOTARSI!

Simpaticissimi

è giunto il momento che si debba dare un indirizzo preciso alle lezioni di ginnastica e perché ciò avvenga è necessario dare un significato alle lezioni del giovedí e del sabato. Bisogna logicamente porsi un fine, farsi un programma, seguire un metodo e NON svolgere l'allenamento per tentativo.

Chiedo a voi tutti di non averne a male della posizione che prendo: chiedo semmai comprensione e un logico senso di adattamento, sia piú o meno esatta e opportuna la mia direttiva. Ci riuniremo comunque ogni tanto nella saletta del Centro per uno scambio di idee e in tale occasione voi stessi potrete proporre modifiche e migliorie.

Momentaneamente mi limito a sottolineare alcuni punti:

1) accettare la mia insufficiente preparazione accademica perché, se non posso apporre davanti al nome Prof., ho un discreto bagaglio di nozioni pratiche;

2) proprio perché i nostri corsi sono addestrativi, di avviamento, dobbiamo fare in modo che la cultura fisica sia fatta coscienziosamente, quasi con pignoleria, **curando atteggiamenti** di sbagliata esecuzione, insistendo e **ripetendo in continuazione**, sino allo svuotamento totale dei nostri polmoni, sino alla noia se occorre, perché la bambina esegua nel modo esatto ogni esercizio. So perfettamente che la lezione ha un carattere collettivo e quindi ciò è quasi impossibile ottenerlo, ma noi dobbiamo comunque tentare.

3) Proprio perché la nostra Sezione ha un carattere formativo NON POSSIAMO limitare la lezione ad alcuni movimenti casuali, a giochetti ricreativi, ma dobbiamo impostare e far ripetere sempre gli stessi movimenti perché queste bambine alla fine del corso siano in miglior efficienza per affrontare le lunghe nuotate dell'estate. Se la cultura fisica è fatta intensamente, correttamente, con un certo metodo, addestriamo la bambina al coraggio, a superare complessi e fattori psicologici che spesso iniziano proprio a questa età; la prepariamo fisicamente robusta per i corsi sciistici, tennistici ecc.

Non voglio polemizzare, ma solo spiegarvi le ragioni per le quali d'ora in poi si dovrà osservare un metodo ed una progressività di lavoro, anche se questo non è inteso nel senso specialistico per il quale occorrerebbero troppe lezioni settimanali. Il Centro non chiede a noi di fare delle bambine-acrobati ma chiede che l'impegno di noi allenatori sia uniforme e unito, anche se apparentemente un poco monotono.

Ogni giovedí lascerò in Segreteria un piccolissimo tracciato per le lezioni del sabato oppure lo farò avere nel caso non facessi in tempo a prepararlo per il giovedí o lo preparassi come conseguenza dell'allenamento del giovedí.

Una cosa a cui tengo molto e non mi secca il ripeterlo, è che l'atteggiamento della bambina che esegue sia osservato, controllato, corretto: punte dei piedi tesi - schiena sempre bene eretta - capo sempre alto - spalle sempre diritte.

Solitamente ascolto molto le lamentele delle mamme NON se queste sono da considerarsi infondate e inutili, ma, se mi sembrano giuste, le valuto ed evito che si ripetano. Poiché una mamma mi ha appunto chiesto con quale criterio noi svolgiamo l'allenamento del giovedí e del sabato, avendo notato una certa confusione, come una mancanza di regolarità e uniformità di insegnamento, ho voluto riflettere ed ho deciso di scrivervi.

M. Bertoni

Gruppo Genitori

Sintesi del 3° Incontro - 15 dicembre 1971

La nebbia molto fitta ha limitato la partecipazione: ci siamo trovati in 25 ma la serata è stata molto viva e interessante; la quasi totalità dei presenti ha avuto la possibilità di intervenire, portando le proprie esperienze.

Domande

Ne sono giunte sei, tutte interessanti ed attuali. Resta però sempre qualche difficoltà, per i partecipanti, a sottoporre al gruppo un proprio problema. Tale difficoltà potrebbe venire da:

— la paura che il proprio problema non interessi agli altri (per loro invece è un vero dono!);

— il timore che gli altri partecipanti non possano né comprendere, né valutare, né dare un aiuto.

Due temi importanti

Nel precedente incontro non erano stati dibattuti:

— l'unità della coppia dei genitori come presupposto per l'opera educativa;

— i valori religiosi da proporre ai nostri ragazzi.

Attendiamo domande o esperienze per porli in discussione. Dal moderatore è stata poi richiamata l'attenzione del gruppo su un tema emerso in precedenti discussioni tra genitori e dirigenti del Centro Schuster.

L'importanza dello sport come elemento ed il valore della presenza dei genitori, in modo particolare del padre nell'attività sportiva del figlio.

Su questo tema inizia una discussione veramente interessante, ricca di spunti e di approfondimenti, che ci impegna per tutta la serata, con interventi numerosi ed apertura a problemi collaterali.

Sintetizzando quanto emerso, si rileva:

La notevole componente formativa ed educativa dello sport, che facilita il superamento dell'individualismo, apre ai valori sociali e comunitari, abitua ad affrontare e vincere paure e difficoltà.

L'importanza dell'interessamento dei genitori, per creare possibilità di dialogo, per sostenere il figlio nei momenti di delusione, per spingerlo a ritentare, a perseverare, per collaborare con dirigenti e allenatori onde aiutarli nella comprensione delle difficoltà del ragazzo.

Lo sport però deve restare "del figlio" e non diventare "una faccenda dei genitori": è questo un equilibrio molto difficile da raggiungere: il genitore non deve mostrarsi deluso, se il risultato è poco brillante, né esaltarsi se il figlio emerge, ma ricordare che l'unica cosa che conta è "il ragazzo". Interessarsi, con una visuale piú ampia non solo del proprio figlio, ma anche delle Sezioni Sportive, dell'intera squadra nella quale svolge attività, facilita, per il genitore, questo equilibrio.

Scelta dello sport. Meglio tante attività o una sola fatta con estremo impegno? Prevale l'opinione che il ragazzo possa fare esperienze in vari sport per scegliere poi, da adolescente, quello a cui si sente inclinato. Alcuni potrebbero realizzare meglio la propria personalità in altri settori: musica, modellismo, ecc.

Dialogo genitori-figli: partendo da comuni esperienze sul campo sportivo si apre un dialogo costruttivo tra padre e figlio adolescente; questo tema non viene discusso a fondo e forse potrà essere ripreso nei prossimi incontri.

Egoismo. E' giusto che noi genitori siamo sempre e solo a disposizione dei figli? Non alleviamo degli egoisti? Perché spesso rifiutano di uscire con noi la domenica? Perché rifiutano la presenza dei genitori durante le loro attività sportive? Anche su questi punti la discussione è animata; concludendo la Prof. Selvini ricorda che « la vita con i figli è anche un gioco e, su questi problemi, non c'entra l'egoismo. Giocare sullo spirito di contraddizione, se fatto in maniera non provocatoria, porta spesso a buoni risultati ».

Dai problemi dei genitori che seguono, talvolta troppo, i figli si passa al problema opposto:

Assenza dei genitori - permane il grave fenomeno dell'assenteismo di una grande percentuale di genitori, che ritengono lo sport unicamente come un momento di svago e non comprendono la sua grandissima importanza pedagogica. Sarebbe interessante un parallelo tra il comportamento di questi genitori di fronte alla pagella scolastica e di fronte ai risultati dell'attività sportiva (intesa nei suoi valori formativi); probabilmente esiste uno squilibrio che fa parte del nostro ambiente culturale: per la pagella una tragedia, mentre l'attività sportiva viene ignorata.

Amicizia tra adolescenti. « Mia figlia maggiore (14 anni - tennis al Centro) non sta piú volentieri con noi; dice di andare all'oratorio, alla domenica, ma poi si ferma per strada con i soliti due o tre ragazzini... niente di male, ma non mi piace! Non si potrebbe qui al Centro creare un gruppo formativo-ricreativo in cui inserirla? Devo invitare in casa gli amichetti, ma come? ».

Emergono alcune possibilità di soluzione:

— al Centro potrebbe formarsi un gruppo adolescenti; P. Morell, in piú occasioni, ha accettato questa possibilità, ma occorrono persone, tra i genitori, che studino il problema, avanzino proposte concrete, si dedichino e seguano queste attività;

— aprire la propria casa ed invitare il gruppeto degli amici, sopportare anche qualche festicciola (presto passano in disuso); nel caso in cui i figli frequentino classi miste accogliere favorevolmente le iniziative di studio a gruppetti; il tutto per favorire in modo semplice e spontaneo la reciproca conoscenza, il cameratismo che, fra coetanei di 14-15 anni, è estremamente formativo.

Serata molto familiare con una discussione proficua che dal problema sportivo ha portato a quello del ruolo del figlio tra i genitori e a quello dell'amicizia tra adolescenti.

Il dovere comune di lottare

Una ferma condanna dell'erotismo dilagante e l'invito a un'esatta considerazione dei valori del sesso formano il contenuto di una nota pubblicata dalla commissione episcopale francese per la famiglia e le comunità cristiane.
E, appunto per questo, la missione della Chiesa è quella di richiamare l'uomo alla scoperta del disegno di Dio nei suoi riguardi, del valore dell'amore umano nelle sue componenti. Soltanto cosí l'amore coniugale, voluto da Dio, dona all'istinto il suo giusto e pieno significato.

Ogni uomo, se vuole restare degno della propria condizione umana, — e, a maggior ragione, ogni cristiano, se vuole restare fedele alla propria vocazione di figlio di Dio — **deve mantenere il rispetto della propria sessualità.** « E' a questa condizione che la sessualità partecipa allo sviluppo armonioso della personalità ». **E' necessaria una "ascesi della mortificazione": saper dominare certi desideri, rifiutare certe sollecitazioni, astenersi da letture e spettacoli licenziosi. In una parola, bisogna smascherare la tentazione e dire no al peccato.** E non, perciò, una vita cristiana senza lotta: una lotta che si appoggia sulla preghiera e trova la sua forza nell'amore di Gesú Cristo.

« Questa lotta è piú che mai necessaria nella nostra epoca in cui la provocazione erotica assume proporzioni allucinanti ». Cosí per quanto riguarda il teatro. Cosí il cinema. Cosí la stessa televisione. « Ne risulta un'autentica ossessione del sesso che degrada il cuore, avvilisce la delicatezza dei sentimenti e mina ogni mutuo rispetto tra l'uomo e la donna. Particolarmente vittima ne è la donna. Ella perde questo senso della propria dignità che si esprime attraverso il pudore, e diventa sempre piú, per l'uomo, un oggetto di godimento. Viene dimenticata la sua nobiltà di essere umano e piú ancora di figlia di Dio ». Quando un cristiano si abbandona alla "passione avvilente", la vita spirituale gli diventa difficile, perfino insopportabile, si rinchiude nel proprio egoismo, arriva fino al punto di rinnegare i suoi impegni piú sacri.

« Ciò che è rivoltante, è che tutte queste imprese di depravazione appaiono come un affare di denaro. I mercanti di erotismo sanno bene che, esasperando l'istinto, lo rendono insaziabile, per cui vengono a crearsi queste vergognose "botteghe del sesso" la cui apparizione disonora la nostra civiltà ». Cosí certi spettacoli. Cosí anche una certa pubblicità commerciale, che « sembra non poter proporre un prodotto qualsiasi senza un'immagine piú o meno provocante ».

La dualità dei sessi è stata voluta da Dio, affinché l'uomo e la donna, insieme, siano immagine di Dio e, come lui, fonte di vita. Perciò soggiunge la nota, « questa dualità non si riduce al desiderio fisico: essa si realizza in tutto l'amore coniugale ».

Ebbene, cosa fare contro una tale aggressione nei confronti dell'amore e dell'uomo stesso? **« E' evidente che colui il quale vuole salvaguardare la propria dignità di uomo e di cristiano non può accettare questa alienazione. Bisogna avere il coraggio di rifiutare questa violazione della personalità.** Ma la responsabilità non si ferma qui: "Caino, che hai fatto di tuo fratello?". Noi siamo tutti responsabili della città in cui viviamo. Non abbiamo il diritto di limitarci soltanto alla nostra difesa. **Tutti noi abbiamo il dovere di lottare perché la vita sia pulita e gli agi non siano degradanti.**
Le organizzazioni familiari hanno, in questo settore, una particolare responsabilità: non sembra che esse abbiano l'ascolto che spetterebbe loro di diritto, né che la stampa che si sforza di educare abbia l'appoggio che si merita. Infine, tutti dobbiamo lottare perché gli strumenti culturali che dipendono dai poteri pubblici — e dunque dagli elettori — siano al servizio dell'uomo e del suo sviluppo integrale ».

« NON OGNI ABITO SI ADDICE ALLA CHIESA

Il cronista della rubrica « Speciale GR » della RAI, prendendo lo spunto dai temi di morale sociale trattati dall'Arcivescovo di Milano nel suo ultimo libro « Per la liberazione dell'uomo » gli rivolge alcune domande sui rapporti tra moda e morale.

1) Che cosa pensa, Signor Cardinale, della moda in rapporto alla morale?

« Alla sua domanda non mi posso sottrarre, perché essa tocca, sia pure marginalmente, il campo della fede e del costume cristiani, intorno al quale un vescovo non può tacere, e i fedeli hanno diritto di sentire la sua parola.

« Il Vangelo non parla mai direttamente della moda, ma è certo che, in colui che l'accoglie credendo, esige un tale rinnovamento, una tale "novità di vita" da coinvolgere tutta la personalità umana e da creare un nuovo stile di comportamento, a cui nulla può restare estraneo: non il modo di pensare e neppure quello di parlare, non il modo di agire e neppure quello di vestire ».

2) Mi può chiarire fino a che punto il cristianesimo accoglie o respinge la moda?

« La "novità cristiana" dice di no a ogni avvilimento del corpo che lo distacchi dalla sua dignità di persona, che lo trasformi in uno strumento, in una "cosa" di piacere egoistico. In questa condanna è inclusa anche la moda che costituisce una vera aggressione all'equilibrio morale di molti uomini dalla psicologia fragile e dalle labili forze di controllo (e non si trovano soltanto tra i giovani) ».

3) In pratica, quali sono i criteri per distinguere la moda accettabile da quella licenziosa?

« Sono cose che ciascuno dovrebbe afferrare da se stesso, tanto sono evidenti. Tuttavia, se per superficialità e opacità di spirito, qualcuno non riuscisse ad avvertirle, non vedo ragione perché debba offendersi od opporre resistenza, se alle soglie di una chiesa — come avviene dappertutto in Italia e all'Estero — un cartello o una persona gli rivolge, con ferma cortesia, l'invito a non mancare di rispetto a sé, agli altri e al luogo santo ».

Prenotate fin d'ora le vostre

VACANZE INVERNALI A S. CATERINA di VALFURVA m. 1700 s.l.m.

giovani che vivono lo spirito di Comunità cristiana, vincendo il proprio egoismo rendendosi utili agli altri.

La Casa è aperta tutti i sabati
e giorni festivi
da Sant'Ambrogio a Pasqua

SCI CLUB F.I.S.I. C.S.I.
LAMBER

DOTT. ING. FERDINANDO PASSANI
DOTT. ING. MARIO GIUDICI

IMPRESA EDILE

METRON

SOCIETA' PER AZIONI

MILANO (202) - Via U. HOEPLI, 3 - (P. S. Fedele)

TELEFONI: 898.567 - 872.657 - 865.141/2/3

LA SPORTIVA

TUTTO PER LO SPORT

attrezzature
abbigliamento
riparazioni

sconto speciale ai soci

via Teodosio n. 46 - Tel. 293.049

Pellicceria

FRANCESCO LAGORI

MILANO
Via Morone, 3
Tel. 80.28.76

dopo la partita

un buon caffè

BANCO AMBROSIANO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 5.000.000.000 - RISERVA ORDINARIA L. 8.250.000.000

ANNO DI FONDAZIONE 1896

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

ABBIATEGRASSO - ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - CASTEGGIO - COMO - CONCOREZZO
ERBA - FINO MORNASCO - LECCO - LUINO - MARGHERA - MONZA - PAVIA - PIACENZA
SEREGNO - SEVESO - VARESE - VIGEVANO

PRESSO LA SEDE DI MILANO

— **Impianto segnaletico elettronico delle quotazioni dei titoli in tempo reale**

— **Sportello per automobilisti "drive-in"** con ingresso da Via S. Dalmazio

— **Parcheggio auto gratuito** — a disposizione della Spett. Clientela — con ingresso da Piazza Paolo Ferrari.

PRATICHE DI FINANZIAMENTO
QUALE BANCA PARTECIPANTE PRESSO L'INTERBANCA

(BANCA PER FINANZIAMENTI A MEDIO TERMINE)

TUTTI I SERVIZI DI BANCA - BORSA - CAMBIO

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI - INDUSTRIALI

ELETTROTECNICA CARINI

20132 milano - via tolmezzo, 3 - tel. 2827572

CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823

•

MEZZI AMMINISTRATI

4.850 MILIARDI DI LIRE

RISERVE 120 MILIARDI

373 DIPENDENZE

•

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO - CREDITO FONDIARIO
FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

QUALUNQUE OPERAZIONE CON L'ESTERO

Campi da Tennis in "TENNISITE" - terra battuta

in "TENNISQUICK" - Colorcrete Poroso Rosso

in "LAYKOLD" nei colori verde e rosso a base di speciali emulsioni bituminose ELASTICHE americane

GIULIO FADINI

26013 CREMA - Via Alemanio Fino, 20 - Tel. 2402
20129 MILANO - Via Baldissera, 9 - Tel. 2040223
264239

Imbottigliatore autorizzato: FABBRICA MILANESE IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE GASSATE - FAMIB S.p.A. - Via Pompeo Mariani, 4 - Milano

la FAEBER

per l'illuminazione
del
CENTRO
SCHUSTER

®FAEBER
ILLUMINAZIONE
S.r.l.

24100 BERGAMO
Sede: Via XXIV Maggio, 4-telefono 247036
Stabilimento: Via Celadina, 4-telefono 247036

VERDE NERO

rivista mensile di formazione e di informazione del

CENTRO SCHUSTER

Anno XVII - 1972
Spedizione in abbonamento postale - gruppo 3
Aut. Tribunale Milano 4037, del 2-7-1956
Direzione in MILANO
Via Feltre, 100 - 20134
Telefono 21 89 24

n. 1-2
gennaio-febbraio
1972